

PASSANDO IL CESTINO DELL'OFFERTA



Riguardo all'usanza del "passare il cestino dell'offerta", il Fratello Branham fece le seguenti affermazioni:

UN UOMO FUGGE DALLA PRESENZA DEL SIGNORE – Jeff. 17.02.65.

*Certamente io suppongo che noi prenderemo su le offerte. E noi non vogliamo che quegli uomini paghino per quello da se stessi; noi li ripagheremo. Ma quando noi avremo coperto le nostre spese e via dicendo, ebbene, allora noi smetteremo di prendere offerte. Se c'è con noi qualche estraneo, noi abbiamo fatto di quello la nostra regola, cioè: di non supplicare, scroccare, né forzare le persone a dare soldi. Noi passiamo il cesto dell'offerta. **Esso è un atto religioso.***

*Io ho cercato molte volte di non passare affatto il cesto dell'offerta. Vedete? **Poiché il dare è una parte della nostra religione. Ciò è una parte del nostro dovere.** Non importa se essa è soltanto un centesimo, o quello che sia, ciò è tutto... Così, ricordatevi di Gesù che un giorno vide una vedova che passava dove i ricchi stavano mettendo nel tesoro molto del loro tesoro. E questa vedova passò lì a fianco - forse ella aveva un paio di piccoli bambini affamati che le stavano aggrappati ai fianchi - e diede tutto quello che lei aveva: tre spiccioli. E Gesù disse: "Chi pagò di più?"*

Ora, se io fossi stato lì, io le avrei detto: "Non fare quello, sorella. Guarda, noi abbiamo molti soldi". Però Lui a lei non la fermò mai! Vedete? Egli sapeva che lungo la via per lei Lui aveva qualcosa di più grande. Così, vedete, dopotutto, lei aveva una casa in Gloria a cui era diretta. E Lui a lei non la fermò mai. Lui le lasciò buttare dentro quei tre spiccioli, poiché lei questo

lo voleva fare. Lei era nel bisogno, con tre bambini, e vedova, e soli tre spiccioli con cui vivere. Lei quello voleva farlo. Così, vedete, quando le persone vogliono dare, tu devi dar loro l'opportunità di farlo.

*Però io penso a queste affermazioni di persone che si levano dicendo: "Chi darà cinquanta dollari? Chi darà venti dollari?". Io penso che ciò è nocivo per la tua intelligenza. Io penso che se le persone realizzano che ci vogliono soldi per fare svolgere una riunione... Ed io non permetterò mai ai managers di fare quello. Io ho detto: "Nel momento che voi fate quello, allora per me è tempo di tornarmene indietro al Tabernacolo, così che noi quello non abbiamo a farlo". Però io penso che noi dobbiamo passare il cestino dell'offerta **onde fare di esso un servizio religioso completo.***

IL GEOVA DEI MIRACOLI – San Jose, CA. 26.11.59.

*A me piacerebbe che io fossi finanziariamente capace, così che voi non avreste nemmeno bisogno di menzionare un'offerta. Però io avrei da menzionarla in ogni caso, poiché... Io quello lo feci una volta con un grande assegno che qualcuno mi stava per dare, il quale era più di quanto pensavo che si poteva dare, però io non volli accettarlo. E così il fratello disse: "Che cos'è che non va con queste riunioni? Noi in esse non abbiamo parte alcuna; essi non prendono su nemmeno un'offerta!". Così un'offerta è **parte dell'adorazione.***

Queste sono solo poche citazioni; molte volte il profeta parla del "dare" per l'opera di Dio. E ciò non poteva essere diversamente, poiché il dare fa parte del "servizio religioso completo", dice il profeta. Egli dice che il dare fa parte della "nostra religione". Dice che il dare è parte "dell'adorazione". Egli dice che il dare è "una parte del nostro dovere". In altre parole: il dare fa parte della Volontà di Dio, della Sana Dottrina Cristiana. Nella Bibbia, dalla Genesi all'Apocalisse, troviamo molto riguardo al "dare" per l'opera del Signore; non solo dare il tempo che uno ha, i talenti, l'energia, ma anche una porzione dei beni materiali che il Signore ci da. Molte volte Egli dice che le benedizioni materiali verso i Suoi figli sono condizionate al loro dare.

Però la nostra natura umana tende sempre all'egoismo, tende sempre a limitare il dare a Dio. Noi siamo più disposti a pagare "salato" un dottore perché visiti il nostro corpo; siamo disposti a risparmiare per acquistare quale bene materiale; siamo disposti a spendere per qualche piacere carnale; però quando si viene al dare per le cose Eterne, allora ci pensiamo su più di una volta. Che ci possiamo fare? Questa è la nostra natura carnale! Però fratelli, se noi amiamo il Signore e siamo grati per quello che Egli ha fatto, e fa, per noi, allora questo egoismo, questo segno di ingratitudine verso l'opera di Dio, questo segno di attaccamento alle cose materiali, in noi non dovrebbe esserci. Ascoltate cosa dice il profeta nel Libro delle Sette Epoche della Chiesa:

⁴⁻⁷³ *"E ti darò la corona della vita". Poiché nemmeno un solo bicchier d'acqua fresca, data nel Nome del Signore, non mancherà di ricevere la sua ricompensa, quanto più grande sarà la ricompensa per colui che dà la sua vita quale un martire per il Nome del Signore Gesù! Forse possiamo avere una piccola idea se confrontiamo questa corona con la corona vinta in una gara. In I Cor. 9:24, Paolo dice: "Non sapete voi che quelli che corrono nello stadio, corrono bensì tutti, ma uno solo ne conquista il premio? Correte in modo da*

conquistarlo". Al vincitore dei giochi Olimpici, veniva data una corona che era una ghirlanda di rami d'ulivo. Ma la corona di cui si parla qui in Apocalisse, e che viene data ad un martire, è la corona della regalità. Gesù la chiama la corona della vita. Una corona è per quelli che hanno lottato; l'altra è per coloro che hanno dato. Entrambe corone sono incorruttibili. Esse non periranno. I vincitori nelle gare della vita mondana, presto perderanno la gioia dell'applauso del mondo. La loro gloria verrà meno. Ma coloro che hanno dato la loro vita per Dio, sia nella lotta quotidiana sia versando il loro sangue quale coronamento del sacrificio della loro vita, gli sarà data la corona della vita.

⁴⁻⁷⁴ Troppo poco tempo si dedica nel lavorare per le eterne ricompense di Dio! La ricompensa di Dio è stimata troppo superficialmente! Se noi crediamo nella realtà della risurrezione del corpo e ad un regno di sostanza eterna, allora noi dovremmo depositare su nel cielo quei bei tesori che sono disponibili ai santi fedeli.

Vedete cosa ci insegna il profeta? Per cui chi è ancora attaccato alle cose materiali, è perché è ancora carnale. Chi non dona a Dio è perché non ha ancora apprezzato quanto Dio ha fatto e fa per lui.

Il Vecchio e il Nuovo Testamento ripetono sempre quanto sia importante dare al Signore come "segno di gratitudine". Il Vecchio Testamento, cominciando da Abrahamo, parla spesso di Decima da dare al Signore. Parla di Offerte. Parla di offerte speciali. Parla di benedizioni incalcolabili che Dio versa su coloro che donano con amore e gratitudine. Parla anche di maledizioni che Dio versa su coloro che non donano. Egli definisce perfino "ladri" coloro che non danno la Decima e le offerte al Signore. Nel Nuovo Testamento Gesù parla dicendo che c'è più gioia nel dare che nel ricevere. Dice che se diamo riceviamo. Loda e ammira la povera vedova che versa nella cassetta delle offerte tutto quel poco che aveva per vivere. Anania e Saffira vennero fulminati dallo Spirito Santo per aver trattenuto parte del loro guadagno. Paolo dice che colui che viene istruito nella Parola deve fare parte di tutti i suoi beni a colui che lo istruisce. Egli rimproverava i credenti carnali della chiesa in Corinto, i quali non sostenevano l'apostolo economicamente, mentre altri credenti gli passavano uno stipendio affinché egli potesse servire loro. Dice di non mettere la museruola al bue che trebbia. Dice che l'operaio è degno del suo nutrimento. Dice che il soldato non va in guerra a sue proprie spese. Fratelli, tutta la Scrittura insegna quanto è importante il dare per l'opera del Signore. Viene quindi spontanea la domanda: "Ma perché alcuni credenti non donano? Non leggono essi la Bibbia? Gli manca forse la conoscenza? O forse non sono istruiti in questo?". Può darsi! Molto però dipende DALLA LORO ESPERIENZA COL SIGNORE.

Noi abbiamo alcuni di coloro a cui mandiamo i Messaggi, il Cibo Spirituale, i quali non danno mai niente per sostenere l'opera. Viene da chiedersi: "Hanno questi lo Spirito di Dio nel loro cuore? Se lo avessero, come mai allora lo Spirito non li guida alla verità del dare? Poiché Gesù disse che lo Spirito guida in 'ogni' verità. Come mai dunque questi credenti non sono guidati alla verità della Scrittura che parla del dare?".

Eppure questi credenti quando vanno al mercato in cerca del "cibo materiale", quello che serve a nutrire il loro corpo di carne, il corpo mortale, quello nato nel peccato e formato nell'iniquità, e destinato a morire; per quello essi sanno che non possono avere il cibo senza dare. Ed essi non pretendono nemmeno che il negoziante gli dia il cibo gratis. E per quel "cibo che perisce" essi trovano i soldi, li fanno venire fuori da qualche parte! Eppure, questi stessi credenti, quando si tratta del Cibo Spirituale, del Cibo per la loro ANIMA, del Cibo che non perisce, del Cibo che è Vita Eterna, della Parola di Dio per QUESTA ORA, per

Quello essi non trovano i soldi, non ne hanno abbastanza, ecc. Non è questo strano? Molto strano.

Da che cosa dipende questa loro attitudine? Che sia “avarizia”? Che sia “ingratitude”? che sia “carnalità”? Che sia “disubbidienza alla Parola”? Che sia “mancanza di nuova nascita”? Che sia “mancanza di conoscenza”? Qualcosa di anti-Scritturale deve essere.

Certo, l’opera del Signore va avanti comunque. Dio sa come provvedere ai bisogni. Grazie a Dio ci sono anche dei genuini credenti che amano il Signore e donano liberamente, chi più chi meno. E Dio non guarda alla “quantità”, Dio guarda se diamo con “amore”. Oh, certo che ci sono anche quelli che sono grati a Dio per il Cibo Spirituale, e lo dimostrano coi fatti, donando, sostenendo praticamente, e in ogni modo che possono l’opera del Signore. Essi sono felici di farlo! E Dio, Colui che non è in debito con nessuno, di certo sa come e quando ricompensarli secondo le Sue ricchezze in Gloria. Certo che Dio non mancherà di ricompensarli!

A volte Dio si serve perfino degli increduli per sostenere la Sua opera. Però, fratelli e sorelle mie, non è vergognoso che Dio abbia a suscitare un incredulo per sostenere l’opera Sua, mentre coloro che ne beneficiano, coloro che si professano credenti, non fanno nulla? Non è una vergogna se le pietre si mettessero a lodare Dio, mentre noi che siamo stati graziati da Dio non lo facciamo? Giudicate voi! I vorrei dire a tutti quelli che non donano mai: Ma non vi rendete conto che se il vostro operare non è d’accordo con la vostra confessione di fede, allora la vostra testimonianza non è vera? Come fate a dire che amate il Signore; come fate a dire che amate il Messaggio; come fate a dire che apprezzate il Messaggio; come fate a dire che apprezzate la traduzione, gli opuscoli, i libri, le cassette, i CD; come fate a dire che avete lo Spirito Santo, se poi coi FATTI non dimostrano nulla? Ditemi come fate! Mi piacerebbe saperlo! Lo so che questo mio dire irriterà alcuni di voi; però fratelli e sorelle mie, questo lo sto dicendo per il VOSTRO bene, non per me. È l’Amore AGAPAO che mi spinge a dirvi questo, perché è mio desiderio vedere i miei fratelli e sorelle essere FACITORI della volontà di Dio, e vederli ricchi delle cose spirituali.

Certo, anche se alcuni non donano niente, l’opera del Signore va avanti COMUNQUE. Se essa è opera di Dio, chi potrà fermarla? Ma dico questo per il VOSTRO bene! Lo dico affinché anche VOI siate partecipi delle benedizioni di Dio. Lo dico per SPRONARVI a mettere in pratica TUTTA la Scrittura. Lo dico affinché Dio possa benedire anche voi. Lo dico affinché anche voi abbiate la vostra parte nell’avanzamento del Regno di Dio. Se siete “spirituali”, allora comprenderete bene qual’è la “motivazione” che spinge il fratello Mariano a dirvi questo.

Ascoltate cosa dice qui il profeta in *Domande e Risposte sui Sigilli*:

⁸⁴ Se tu stai costruendo una casa, continua a costruirla. Se Gesù venisse domani, sii trovato fedele nel tuo dovere. Se tu stai costruendo una chiesa, vai avanti, finiscila. Io preferisco piuttosto mettere i miei soldi in qualcosa come quella, piuttosto che essere trovato con essi nella mia tasca. Vedete?

Nota: se è meglio mettere i soldi in un edificio di chiesa, quanto è più meglio metterli PER LA PAROLA DI DIO? Pensiamo a questo!

Come informazione: di ogni Messaggio che traduciamo ne stampiamo 1.000 copie la prima volta, e man mano che ce n’è di bisogno, lo ristampiamo. Mandiamo i Messaggi a chiunque ce li chiede, credenti nel

Messaggio e non credenti nel Messaggio. Con l'aiuto del Signore soddisfiamo ogni richiesta che ci viene fatta, da chiunque. Noi crediamo nella Scrittura di Ecclesiaste 11:1: *“Getta il tuo pane sulle acque, perché dopo molto tempo lo ritroverai”*. E non solo facciamo questo noi qui nella chiesa a Napoli, ma incoraggiamo tutti i fratelli e sorelle a fare lo stesso! Ricordati, fratello, sorella: davanti a Dio tu sei responsabile delle persone che vengono a contatto con te. Tu sei colui che porta la Vita Eterna agli altri. E la Vita Eterna è la Parola di Dio. Non essere egoista! Passa ad altri la Vita Eterna che Dio ha dato a te! Diffondi il Messaggio! Testimonia a tutti che Dio ha mandato un profeta. Testimonia a tutti che Dio ha aperto i Sigilli! Testimonia a tutti delle grandi cose che Dio ha fatto nella nostra generazione! Fai splendere la tua Luce nel posto in cui ti trovi. Fa' che la tua vita e la tua testimonianza siano concordi, così che la gente veda CRISTO in te. Non aver vergogna del Nome del Signore che porti. Non vergognarti della Fede che hai. Non vergognarti di confessare a tutti che ami il Messaggio che Dio ha mandato. Ricordati: Dio chiederà conte a TE delle anime che ti stanno attorno!

E quando ci chiedi i Messaggi, non chiederci solo una copia per te. Questo è EGOISMO! In quel modo tu stai dimostrando chiaramente a Dio, e a noi, che pensi solo per te. Chiedine più copie, così che puoi darli anche ad altri! Noi te li mandiamo GRATIS!

E non fare come fanno alcuni, che per non mandare offerte allora non chiedono più di una copia. Altri, per non mandare offerte, ci chiedono solo una copia e poi si fanno delle copie da se stessi, spendendo così molti più soldi. Che carnalità! Che meschinità! Che comportamento ridicolo!

Un giorno un pastore nel Messaggio mi scrisse dicendomi: “Vedi, se io ti chiedo più copie, allora sono obbligato a mandarti il giusto corrispettivo. E siccome non posso economicamente, ecco allora che ti chiedo solo poche copie”. Che carnalità! “Dare il giusto corrispettivo?”. E qual'è il “giusto” corrispettivo da dare per la Parola di Dio? Ha la Parola di Dio un prezzo? E se ce l'ha, Chi è a stabilire questo giusto corrispettivo? Io non posso, e non voglio nemmeno farlo. Fratelli, la Parola di Dio NON HA PREZZO! Dio non ha prezzo! Essa è distribuita in DONO.

A un pastore nel Messaggio un giorno io gli dissi se voleva che continuavamo a mandargli il Messaggio (visto che ogni volta che glielo mandavamo lui non diceva mai se lo aveva ricevuto) e quante copie ne voleva per la sua chiesa. Egli rispose: “Fai come vuoi tu”. Io gli dissi che doveva essere lui a dirmi cosa dovevo fare. Al che egli rispose: “Vedi, se ti chiedo di mandarmi il Messaggio, allora poi sono obbligato a darti un'offerta. Mentre se non te lo chiedo, allora non sono in obbligo, poiché sei tu a mandarmelo di tua iniziativa”. Da questa sua risposta io rimasi allibito per come un “pastore” possa essere così carnale e, direi anche: malvagio. Un simile atteggiamento non si trova nemmeno tra gli increduli!

Fratello, sorella, se tu puoi dare solo due centesimi di offerta, ma desideri che ti mandiamo cento copie di un Messaggio affinché tu lo dia ad altri, NOI TE LI MANDIAMO COMUNQUE. E anche se tu non dai niente, noi te li mandiamo ugualmente. Il nostro dovere è mandarteli; se poi tu non contribuisce, quello è affare tuo con Dio. Quello a noi NON CI RIGUARDA. E se poi tu non li dai ad altri ma li tieni fermi lì nel tuo scaffale, anche di questo risponderai a Dio. Ti ricordi di quel tale che nascose il suo talento? Non fare lo stesso, altrimenti Dio a te dirà la stessa cosa che disse a quel tale che nascose il suo talento!

Termino con queste due citazioni del profeta:

DEDICAZIONE – Elizabethtown, KY. 11.11.1962.

...poiché è più tardi di quanto noi pensiamo. Noi oggi sentiamo che non è rimasto più molto tempo. Perciò dobbiamo stare svegli ed agire. Noi dobbiamo fare urgenza e costringere ogni membro che è stato preordinato al Corpo di Cristo a diffondere questo Messaggio, fino a che ognuno Lo ode; fino a che noi siamo sicuri che ogni sforzo che possiamo fare sia stato fatto...

EBREI – Capitolo 2, Parte I. Jeff. 25.8.1957.

Certamente, come scamperemo noi se trascuriamo questo? Se tu trascuri di mangiare, tu muori. Se tu trascuri di svoltare un angolo, tu fai un incidente. Se tu trascuri di mungere la mucca, il latte in lei si secca. Se tu trascuri i tuoi denti, tu dovrai tirarteli via. Certamente, per le tue negligenze tu pagherai.

Oh, Tabernacolo Branham, e voi visitatori, lasciate che vi dica qualcosa. Se tu trascuri di testimoniare della gloria di Dio, se tu trascuri di dare a Dio la lode e la gloria, uno di questi giorni tu ritroverai te stesso freddo, formale, e sviato. Tu devi dare lode a Dio! “Come scamperemo noi se trascuriamo una così grande salvezza?”.

Alcuni di voi ci hanno chiesto perché non mettiamo nel pacco un bollettino di conto corrente postale già compilato, così che vi sia facilitato mandare un’offerta. Da ora in poi faremo così; assieme al pacco riceverete il bollettino.

Ripeto: NON SIETE OBBLIGATI A DARE. No. Il Messaggio è inviato GRATIS. Ma come disse il profeta, facciamo questo solo “per darvi l’opportunità di farlo”. Solo per darvi l’opportunità di “essere partecipi” nell’opera del Signore.

Assieme al pacco vi inviamo una cedola da rispedirci come conferma che avete ricevuto il pacco. Fratelli, vi chiediamo troppo dicendovi di rispedirci la cedola di “avviso ricevimento”? Pensate: dopo che vi serviamo; traducendovi il Messaggio, stampandolo, registrandolo, spedendovelo, lavorando per voi: dopo tutto questo che facciamo per voi, è troppo se vi chiediamo di rispedirci la cedola per farci sapere che avete ricevuto il pacco? Se considerate che sia troppo, allora non spediteci la cedola. Tenete però presente che, da ora in poi, coloro che per TRE volte non ci comunicano di aver ricevuto il pacco, noi SOSPENDEREMO AUTOMATICAMENTE L’INVIO DI ALTRI MESSAGGI. Facciamo questo perché vogliamo essere certi che il Messaggio venga apprezzato da coloro a cui Lo mandiamo. Non è giusto gettare questa Perla davanti ai porci. Vogliamo essere sicuri che Lo mandiamo a coloro che Lo apprezzano e desiderano che continuiamo a mandarglielo. Non è giusto dare il Messaggio a chi non lo apprezza. Meglio darlo a chi non ha mai sentito parlare del Messaggio.

Il Signore vi benedica!



Fr. Mariano

Maggio, 2004.